



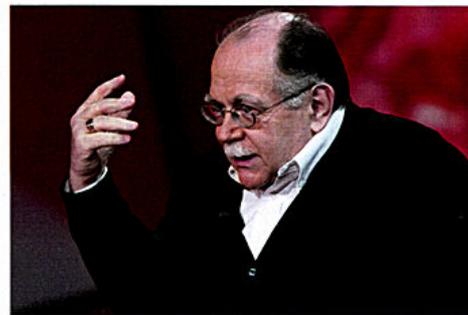
VISIONI LIBRI



Film indipendenti
Sono 82 i film in proiezione nel corso dei quattro giorni del «Festival del cinema veramente indipendente» in programma a Roma dal 21 al 24 marzo. Si tratta di

cortometraggi molto diversi per stile e tematiche, ma con in comune la totale autoproduzione (www.cvfestival.com).

Un principe fra gli Stones e la poetica



Da sinistra, Keith Richards con il manager Rupert Loewenstein e Walter Siti.

«A prince among Stones» di Rupert Loewenstein (Bloomsbury, 272 pagine, 27 dollari)

Il principe Rupert Loewenstein, medievalista e broker azionario, è stato per 40 anni l'agente dei Rolling Stones e in questo libro di gustose memorie racconta il suo turbolento sodalizio con la band simbolo degli anni Settanta. Fra tanto genio ed eccessiva sregolatezza il manager di sangue blu narra della sua vita e di quando, nel 1968, fu chiamato da un banchiere d'affari per un colloquio con Mick Jagger, di cui non conosceva la popolarità. Un principe che per la band si è trasformato in banchiere, psichiatra e badante.



Perché leggerlo

L'aristocrazia al servizio della rock band per antonomasia. Sono i contrasti a rendere imperdibile questo libro dove la gestione del denaro è solo un pretesto per raccontare il clima sfrenato e dominato dagli eccessi degli anni Settanta e Ottanta. Noblesse oblige.

«Storie in modo quasi classico» di Harold Brodkey (Fandango libri, 864 pagine, 29,50 euro)

«Che effetto pensi che mi faccia vederti fare ginnastica nella tua stanza, quando io devo morire?». Lo risposi: «Non lo so, ti dà molto fastidio?». Il tono è quello del giovane ribaldo Brodkey, personaggio autobiografico del racconto che dà il titolo al libro. Qui la madre adotta, strapazzata dal cancro, accumula odio e sputa brandelli della sua realtà piagata contro quel suo ragazzo «acquistato» da una famiglia ebrea. I due si scorticano con le unghie aguzze, eppure sono dipendenti l'uno dall'altro, in una perenne sindrome di Stoccolma.

Perché leggerlo

«Il Proust americano»: così Harold Bloom definì Brodkey, autore raffinato che naviga fra il male più sconcio e lo humour ebraico. Quasi dimenticati per vent'anni, ora i suoi racconti dilaganti sono una sorta di tsunami ipnotico, eppure numinoso.



«Muoia Sansone ma non i dorotei» di Giuliano Ramazzina (Marcianum press, 108 pagine, 11 euro)

«Una volta c'era l'Homo sapiens, oggi c'è l'Homo doroteo». Lo afferma Giuliano Ramazzina nel suo nuovo libro, dove propone un'analisi, tra passato e presente, di un modo di fare politica «circolare» nato come marchio di una corrente della Democrazia cristiana e diventato, con la Prima e la Seconda repubblica, una deriva amorale cavalcata, in modo trasversale ai partiti, da affaristi e faccendieri.



Perché leggerlo

Per l'autore sono ancora i dorotei a dominare la scena politica e nel libro ne traccia un profilo: un uomo dalle spiccate doti direttive e organizzative, da sfruttare nella gestione del partito come se fosse un'azienda da dirigere, e i sostenitori del partito i clienti dell'azienda stessa. Un imprenditore-politico, a cavallo tra onestà e disonestà.

«Il realismo è impossibile» di Walter Siti (Nottetempo, 80 pagine, 6 euro)

Scoprire che cosa è vero e che cosa è verosimile, che cosa è realistico e che cosa è solo noiosamente corretto, che cosa risulta voyeurismo stereotipato e che cosa invece palpitante esposizione biografica. Nella vita come nella sua narrazione. Farlo in un percorso netto attraverso la storia della letteratura, con citazioni, aneddoti e camei critici, dai mistici a Woody Allen, da Plinio il Vecchio a Vladimir Nabokov. Questo è il breve ma denso saggio di Walter Siti, che lui stesso ha definito «bieca ammissione di poetica».

Perché leggerlo

Siti è uno degli ultimi intellettuali consapevoli, in grado di «ammaestrare e far capire cose che giacciono nell'inconscio personale e collettivo». Chi scrive si sentirà sollevato da questo catalogo di limiti uguali per tutti. Chi legge si sentirà scoperto e amato.

